

## IL COMPLESSO MONUMENTALE DEL MONTE CARMELO DI LOANO

a cura di Luca Palazzo

## Altre testimonianze scultoree della chiesa di Nostra Signora del Carmine

Nella chiesa del Monte Carmelo sono custodite anche alcune sculture più piccole rispetto al crocifisso quattrocentesco e alla Vergine del Carmine a cui era dedicato lo scorso articolo. Ai lati dell'altare due apposite nicchie ospitano i santi più cari alla tradizione dei Carmelitani scalzi: Teresa d'Avila (1515-82) e Giovanni della Croce (1542-91), teologi proclamati Dottori della Chiesa poiché vissero straordinariamente la fede e riformarono i Carmelitani in un ordine mendicante. Nonostante i ventisette anni che separavano la più anziana santa Teresa dal giovane

san Giovanni, tra loro si instaurò una grande amicizia feconda per il loro ordine e per la cristianità tutta.

Le due statue loanesi, dall'aspetto dolce e sobrio, furono realizzate da Domenico Carli (1828-1912), famoso per aver decorato diverse tombe del cimitero monumentale genovese di Staglieno: forse per questo le sue opere trasmettono un senso di pace quasi ultraterrena. Santa Teresa reca in mano il libro delle "Confessioni" di sant'Agostino la cui lettura illuminò e segnò profondamente la sua conversione; san Giovanni abbraccia la

croce.

Spostandoci dall'altare maggiore alla piccola cappella che un tempo era la tribuna da cui il principe Doria assisteva alla messa troviamo un'altra devozione tipicamente carmelitana: la statuetta di Gesù Bambino di Praga. Il simulacro originale è custodito nella chiesa carmelitana di Santa Maria della Vittoria appunto a Praga, dove giunse nel 1628 dalla Spagna. Gli stessi santa Teresa d'Avila e san Giovanni della Croce, spagnoli, erano soliti adorare una statuetta di Gesù Bambino durante la preghiera.

Nel 1898, due anni dopo l'istituzione della Congregazione del Bambino Gesù di Praga da parte di Leone XIII, viene realizzato il Bambino per la chiesa loanese, incoronato solennemente nel 1903.

La statua è in legno di cirmolo ed è alta 67 cm, mentre l'originale della città ceca è in cera ed è alto 47 cm. La parete alle spalle della scultura è stata affrescata da Luigi Gambini nel 1948 e raffigura san Giuseppe e santa Teresina di Lisieux, definita da Pio X "la più grande santa dei tempi moderni".

L'esistenza di quest'ultima, benché breve, morì infatti a soli ventiquattro anni nel 1897, fu interamente dedicata a Dio, alla propria vocazione e all'importanza di non scindere la vita quotidiana da quella spirituale. Umile e riservata, ottenne la dispensa per diventare carmelitana scalza a soli quindici anni. La sua vita eccezionale, unita a un'ampia produzione letteraria, comprendente anche poesie e opere teatrali, la

condusse alla beatificazione nel 1923 e alla canonizzazione nel 1925 da parte di Pio XI. Nel 1997 Giovanni Paolo II la proclamò infine Dottore della Chiesa.

Al Monte Carmelo di Loano sono venerate entrambe le sante carmelitane scalze d'Avila e di Lisieux, la "grande" e la "piccola" Teresa, così come le chiamava Madre Teresa di Calcutta.

**Bibliografia:**

- padre Angelico Carattino OCD, "Il Carmelo di Loano", Savona, Sabatelli Editore, 1972;

- padre Pierluigi Canobbio OCD, "Gesù Bambino di Praga - Statuetta del Monte Carmelo di Loano" dal "Messaggero di Gesù Bambino di Praga", mensile dei santuari di Arenzano e Praga, giugno 2020.







*Il "Bambino Gesù di Praga" del Monte Carmelo di Loano, 1898.*



*Domenico Carli, "San Giovanni della Croce", XIX secolo.*



*Domenico Carli, "Santa Teresa d'Avila", XIX secolo.*